



Regione Toscana

sezione 4

art.136
D.Lgs. n. 42/2004 disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052068	90546	9052068_ID	D.M.23/05/1970 G.U.146-1970	SI	Monticiano	37,71	14 Colline di Siena	a	b	c	d
denominazione		Zona di Petriolo nel territorio del comune di Monticiano.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico per la bellissima cinta muraria quattrocentesca e per l'antica chiesetta sul Fiume Farma che conferiscono al luogo un aspetto altamente suggestivo, nonché per l'armonioso digradare del terreno, ricco di folta macchia verdeggiante, fino al corso del fiume predetto: elementi che testimoniano una straordinaria e pittoresca fusione tra l'aspetto naturale e l'intervento secolare dell' opera dell' uomo.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	Dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Armonioso digradare del terreno.	<p>Area collinare caratterizzata dal veloce degradare della dorsale Lamalesa, Poggio La Croce, Poggio Calabrose verso le gole del Torrente Farma, quando questo muta il suo orientamento e volge bruscamente il corso a nord per confluire nella Merse.</p> <p>L'area di vincolo contraddistinta dalle forme arrotondate del Verrucano metamorfico è caratterizzata dall'opera di incisione fluviale del Farma su questa dura roccia silicea. Fenomeno dovuto a vari processi di sovrimposizione: il percorso fluviale originariamente impostato su superfici plioceniche sovrastanti la dorsale sarebbe rimasto prigioniero dei suoi solchi, dopo che l'erosione aveva demolito queste superfici, continuando ad incidere le dorsali spinte lentamente verso l'alto dal sollevamento epirogenetico.</p>	Conservato il valore paesaggistico complessivo con i rilievi collinari che degradano velocemente verso le gole del torrente Farma.
Idrografia naturale	Fiume Farma.	<p>L'area di vincolo è caratterizzata dal profilo del Farma, il cui percorso stretto e meandriforme è generato dall'incisione fluviale della Dorsale Medio Toscana, che affiora nel comune di Monticano.</p> <p>Presenza di sorgenti di acqua sulfurea, in questo tratto del Farma, che hanno dato vita alle famose Terme.</p>	Conservato il valore paesaggistico e ambientale del torrente Farma e delle sue gole.
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti Naturalistiche	Folta macchia verdeggianti, fino al corso del fiume Farma.	<p>Grande rilevanza della densa copertura forestale, costituita da ampie e continue distese di boschi di latifoglie decidue, con impianti artificiali di conifere.</p> <p>I boschi mesoigrofili variano a seconda dell'esposizione e della morfologia del versante, dal carpino bianco a foreste miste di cerro e rovere nei versanti più in alto</p> <p>Il Farma rappresenta un ecosistema di eccezionale valore sia naturale che paesaggistico, lungo il suo alveo sono presenti rigogliose formazioni ripariali dominate da ontano nero, salici, carpino nero, carpino bianco, frassino meridionale e pioppi.</p>	<p>Permanenza del grande valore paesaggistico e ambientale della copertura forestale; conservate le formazioni ripariali lungo le sponde del Farma.</p> <p>Area interessata dal raddoppio della superstrada Siena-Grosseto, con eliminazione di vegetazione forestale.</p> <p>Principali elementi di criticità interni al sito:</p> <ul style="list-style-type: none">- scarsa qualità delle formazioni forestali, con bassi livelli di maturità e rischio di incendi;- captazioni idriche e scarichi legati al turismo termale;- assi stradali che attraversano il sir SIR;- impianti di conifere di scarsissimo valore naturalistico e diffusione spontanea del pino marittimo a scapito degli ambienti aperti (in particolare delle brughiere) e del nucleo di sughereta, che è seriamente minacciato;- evoluzione spontanea di vegetazione negli arbusteti;- disturbo legato al turismo escursionistico e termale;- attività speleologiche in grotte con emergenze faunistiche;- eccessivo carico di ungulati (cinghiali);- fitopatologie che danneggiano i castagneti;- presenza di specie alloctone di pesci;- alterazione della vegetazione ripariale e riduzione dello sviluppo trasversale degli ecosistemi fluviali per inidonea gestione delle sponde.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		<p>SIR/SIC n. 103 Val di Farma - Area collinare caratterizzata da vaste estensioni continue di boschi di latifoglie mesofile e termofile, boschi di schlerofille e stadi di degradazione a macchia alta e bassa. Diffusi anche i rimboschimenti di conifere. Presenza del corridoio fluviale del Torrente Farma con tipica vegetazione ripariale di medio e alto corso, prati secondari, arbusteti ed aree agricole.</p> <p>Ridotta porzione (bagni di Petriolo e tratto del T. Farma) interna alla Riserva Naturale Provinciale "Basso Merse".</p>	<p>Elementi di criticità individuati dalle Istruzioni tecniche di cui alla Del. GR 644/2004.</p>
Struttura antropica			

Insedimenti storici	Bellissima cinta muraria quattrocentesca e antica chiesetta sul Fiume Farma, che suggeriscono al luogo un aspetto altamente suggestivo.	<p>Di alto valore paesaggistico e storico-architettonico il complesso insediativo delle terme fortificate di origine medioevale; testimonianza di come Petriolo sia stato un punto di riferimento economico e strategico lungo la via “grossetana”, luogo di incontro e di affari fino al XVI sec.. Il complesso rappresenta un esempio molto raro di insediamento destinato fin dal medioevo alla funzione termale, giunto sino ai nostri giorni.</p> <p>Delle antiche terme fortificate restano gran parte della cinta muraria in pietra, fornita di torri angolari, una piccola chiesa e gli ambienti termali sottostanti, costituiti da quattro locali in serie che si aprono all'esterno con arcate ad arco tondo su grossi pilastri ottagonali.</p>	<p>Permane la grande valenza del sistema insediativo termale e la sua rilevanza paesaggistica e storico-architettonica.</p> <p>Elemento di criticità il processo di abbandono che ha coinvolto gli edifici storici: nel tempo il complesso termale, per sviluppare un moderno turismo, ha visto il susseguirsi di diversi tentativi di sviluppo, concretizzatisi nella costruzione, mai terminata, di nuovi impianti e nel generale degrado degli edifici preesistenti.</p> <p>Gli edifici storici necessitano di interventi di restauro, soprattutto la cinta muraria, invasa da vegetazione.</p> <p>Il nuovo stabilimento termale, iniziato circa venti anni fa è in parte completato ed aperto al pubblico; manca una sistemazione complessiva dell'area in corrispondenza del Fiume Merse che insieme al Viadotto della superstrada Siena –Grosseto conferisce al contesto una alterazione del paesaggio.</p> <p>Da segnalare, come possibile fattore di rischio esogeno, la ristrutturazione e l'ampliamento del complesso ricettivo Bagni di Petriolo nella limitrofa provincia di Grosseto, che prefigura nuove pressioni per lo sviluppo del termalismo nella zona.</p>
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica		La strada provinciale di Petriolo, che risale verso il podere l'Imposto per immettersi, dopo il podere le Potatine nella S.S. 223 “Siena-Grosseto”, corrisponde all'antico tracciato della “strata de Maritima”, citata nell'elenco delle nove “vie et strate pricipales” della Repubblica Senese.	Elemento di rischio riguarda nuove urbanizzazioni e infrastrutturazioni che il raddoppio della Superstrada Siena-Grosseto potrebbe indurre lungo il suo percorso.
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario		Prati-pascoli interrompono il predominio del bosco e mimano il ruolo svolto in tempi antecedenti da estesi sodi a pastura.	Il valore paesaggistico d'insieme permane, ma si registra un elemento di criticità quale l'avanzato processo di abbandono delle poche aree agricole presenti nell'area di vincolo. Queste, soggette ad inerbimento con invasioni di specie arbustive ed arboree, sono spesso oggetto di pascolamento.
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Straordinaria e pittoresca fusione tra l'aspetto naturale e l'intervento secolare dell' opera dell' uomo.	<p>Il paesaggio è caratterizzato dal grande valore estetico-percettivo dell' area collinare, che degrada velocemente, con la densa copertura forestale, verso le gole del Torrente Farma, dove sorge l'antico insediamento termale con la cinta muraria e le torri angolari.</p> <p>Dal viadotto della superstrada, oltre l'area di vincolo, si percepisce un ampio panorama dei paesaggi verso Est, in direzione del Monte Amiata.</p>	<p>Permane la grande valenza estetico-percettiva formata dal rapporto esistente tra i caratteri morfologici e vegetazionali, e la dislocazione del complesso termale.</p> <p>Da segnalare sullo sfondo, come fattore di disturbo, il viadotto della superstrada Siena-Grosseto, che poco lontano dalle terme di Petriolo, attraversa con i suoi alti piloni il Farma.</p> <p>Sulla superstrada Siena-Grosseto numerosi punti di vista dell'area di vincolo, e delle ampie viste panoramiche verso Est.</p>
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la configurazione geomorfologica del territorio e del fondovalle del Farma. 1.a.2. Tutelare il sistema idrografico naturale conservandone le caratteristiche vegetazionali di valore paesaggistico; e assicurando la tutela integrale dell'area delle sorgenti termali. 1.a.3. Conservare il sistema storico di opere idrauliche ed infrastrutturali legato allo sfruttamento dell'acqua. 1.a.4. Tutelare la risorsa idrica termale di Petriolo.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.1. riconoscere: - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, nonché manufatti di valore storico; - opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa termale; - acquisire preventivamente dati sulla effettiva disponibilità della risorsa stessa, al fine di valutare la sostenibilità delle attività legate al suo sfruttamento. 1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - programmare le strutture di servizio e quelle ricettive al fine della riduzione di nuovi impegni di suolo - individuare ambiti di rispetto delle sorgenti termali storiche esistenti - garantire la tutela integrale della risorsa delle sorgenti termali; - conservare le aree di pertinenza del sistema delle acque evitandone l'impoverimento della vegetazione ripariale, anche al fine di mantenerne le caratteristiche estetico-percettive; - individuare opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa idrica termale e le aree di rispetto delle sorgenti al fine di garantirne la conservazione; - tutelare la persistenza delle sorgenti termali e le aree contigue al fine di preservarne il valore geologico e paesaggistico.	1.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possano compromettere la tutela integrale dell'area delle sorgenti termali, e ridurre le relative dotazioni ambientali di valore paesaggistico.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Mantenere la vegetazione igrofila ripariale, l'integrità dell'ecosistema fluviale e la sua continuità longitudinale e trasversale. 2.a.2. Mantenere bassi livelli di artificialità delle aree di pertinenza fluviale. 2.a.3. Conservare i valori naturalistici e i caratteri costitutivi del SIR/SIC 103 Val di Farma e della Riserva Naturale Provinciale "Bassa Val di Merse". 2.a.4. Mantenere gli agroecosistemi e le attività agricole tradizionali.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela di importanti ecosistemi fluviali - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; - disincentivare interventi di riforestazione su aree agricole e incolti; - mitigare gli impatti dell'asse stradale esistente (viadotto sul Torrente Farma) e del suo ampliamento; - limitare nuovi interventi di urbanizzazione o di aumento dell'impermeabilità dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale; - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse; - assicurare in relazione ai SIR/SIC specifiche norme in materia e la tutela del territorio interno alla Riserva Naturale Provinciale.	2.c.1. Sono da escludere eventuali interventi di riforestazione su aree agricole e incolti. 2.c.2. Non sono ammessi interventi: - sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti; - in contrasto con la disciplina del Regolamento di gestione della Riserva Naturale Provinciale "Bassa Val di Merse".
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Assicurare la tutela integrale dell'area termale, con gli insediamenti storici, le opere idrauliche e le infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua; conservando i caratteri morfologici, tipologici, architettonici della cinta muraria quattrocentesca, delle vecchie terme, e dell'antica chiesa di Petriolo, con gli altri manufatti ad essi collegati, insieme all'intorno territoriale (ovvero ambito di pertinenza paesaggistica) adiacente, in modo da preservare l'integrità	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: riconoscere : - individuare il complesso delle antiche terme fortificate, nonché l'intorno territoriale (ambito di pertinenza paesaggistica) ad esso adiacente, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene	3.c.1. Per gli interventi che interessano gli edifici del complesso termale e gli altri manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale, sono prescritti: - il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e delle cinte murarie e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e con la tipologia storica di riferimento; - la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici delle aree

	<p>paesaggistica e storico-culturale complessiva.</p> <p>3.a.2. Conservare le relazioni (funzionali e percettive) tra le antiche terme fortificate, la viabilità storica, l'assetto geomorfologico e vegetazionale, e l'acqua.</p>	<p>medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i caratteri morfologici (struttura insediativa storica), tipologici e architettonici, e le loro relazioni con il contesto paesaggistico; - individuare zone/elementi di degrado architettonico e funzionale (tra i quali manufatti abbandonati e in cattivo stato di conservazione...), ed elementi di compromissione relativi ad addizioni ed interventi edilizi non correttamente inseriti nel contesto; per orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine storica del complesso termale e del paesaggio circostante; - riconoscere gli spazi di fruizione collettiva. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i valori storici, morfologici, architettonici del complesso delle antiche terme fortificate, orientando le trasformazioni e i nuovi interventi alla conservazione di tali valori, e al mantenimento delle relazioni (gerarchico-percettive) tra l'insediamento storico e l'intorno territoriale; - orientare gli interventi nell'intorno territoriale verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico; - orientare gli interventi alla trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio storico, verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, tipologici e cromatici coerenti con la tradizione storica dei luoghi, assicurando la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle loro aree di pertinenza, disciplinando anche la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità e degli accessi, e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare inserimenti estranei alla tradizione dei luoghi; - limitare l'abbandono e il degrado architettonico e funzionale, incentivando il recupero del patrimonio storico, della cinta muraria, dei corredi funzionali e decorativi, e degli accessi; - limitare i nuovi interventi, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della funzionalità, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva, la conservazione e qualificazione dell'impianto storico, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente; - orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine dell'insediamento storico e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo e accessori, rispetto ai caratteri dell'insediamento storico; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - assicurare l'accessibilità agli spazi storici di fruizione delle comunità. 	<p>libere di impianto storico, evitandone la frammentazione, con delimitazioni strutturali e con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento delle sistemazioni storiche delle pertinenze degli edifici termali e delle cinte murarie: i percorsi, i camminamenti, i passaggi, sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, e gli altri manufatti presenti; insieme agli arredi e agli apparati decorativi storici; - eventuali nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.
--	--	--	--

<p>3.a.3. Conservare i tracciati viari di antica strutturazione, mantenendone le gerarchie, gli impianti, i caratteri tipologici.</p> <p>3.a.4. Valorizzare la rete sentieristica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, edicole) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare i tracciati viari di antica strutturazione dei paesaggi, mantenendone le gerarchie, gli impianti, i caratteri tipologici, i materiali e i rapporti con gli insediamenti e i luoghi aperti (soste, spazi aperti, visuali panoramiche, cortine, barriere di contenimento e protezione come muri a retta, muretti a secco, siepi); - conservare i corredi della rete locale, quali tabernacoli, edicole, edifici per la manutenzione stradale, mantenendo inalterato il loro rapporto con la strada e con gli spazi circostanti; - limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali dei tracciati con le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, castelli, centri, nuclei, aggregati,...) e i luoghi aperti; - valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri; - privilegiare gli interventi di riqualificazione dei tracciati viari esistenti, piuttosto che la realizzazione di nuovi tracciati; - valorizzare la rete sentieristica, anche attraverso la realizzazione di itinerari tematici. 	<p>3.c.2. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastri, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale e di caratterizzazione degli assetti paesaggistici; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, in particolare i filari alberati nella loro disposizione e consistenza; e siano mantenuti; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
<p>3.a.5. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con le antiche terme fortificate.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. riconoscere:</p> <p>la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti storici, oltre che sul piano morfologico-percettivo, anche su quello funzionale; - gli assetti colturali, e figurativi del paesaggio agrario tradizionale, con particolare riferimento: alle sistemazioni agrarie dei prati-pascoli e dei seminativi collinari, alla maglia agraria, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo), e alle sistemazioni idraulico-agrarie (cigionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...). <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; 	<p>3.c.3. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili); - sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi devono essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, manufatti di corredo, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale. <p>3.c.4. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - mantenere/tutelare/conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura profonda del paesaggio agrario di impianto tradizionale); - tutelare la viabilità minore (strade vicinali, poderali e campestri...) evitando modifiche che ne possano compromettere l'attuale assetto; - promuovere modalità di intervento finalizzate alla conservazione e al miglioramento dei caratteri di valore espressi dal paesaggio rurale (assetto idraulico-colturali), da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - incentivare il recupero delle opere tradizionali finalizzate alla stabilità dei terreni. 	
4 - Struttura percettiva - Percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico - Visuali panoramiche 'da' e 'verso'	<p>4.a.1. Salvaguardare le visuali panoramiche che si aprono dalla superstrada Siena-Grosseto verso le gole del torrente Farma, dove sorge l'antico insediamento termale di Petriolo, con la cinta muraria e le torri angolari e, oltre l'area di vincolo, le ampie viste che spaziano ad est sui paesaggi che si perdono verso il Monte Amiata.</p> <p>4.a.2. Conservare i quadri visivi offerti dal complesso termale sul torrente Farma con le sue gole e, risalendo, sui ripidi versanti boscati che dal corso d'acqua risalgono sulle pendici collinari.</p> <p>4.a.3. Salvaguardare la strada provinciale di Petriolo, corrispondente all'antico tracciato della "strata de Maritima", che con tracciato parallelo al Farma, raggiunge il complesso termale e, dopo, prosegue verso sud con un ponte dal quale si possono ammirare sia le antiche terme che i paesaggi fluviali lungo il Farma.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i paesaggi e i panorami percepibili dall'area di vincolo: le viste dell'area collinare, che degrada velocemente, con la densa copertura forestale, verso le gole del torrente Farma, dove sorge l'antico insediamento termale con la cinta muraria e le torri angolari; e le ampie visuali che dalla Superstrada Siena-Grosseto, oltre l'area del vincolo, spaziano ad est, sui paesaggi verso il Monte Amiata; - gli ambiti connotati da maggiore visibilità all'interno dell'insediamento storico delle terme e lungo la strada provinciale di Petriolo; - individuare i tratti della superstrada Siena-Grosseto caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano la qualità percettiva delle visuali. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la superstrada Siena-Grosseto, dall'insediamento termale, e dai belvedere, per i quali deve essere garantita l'accessibilità al pubblico impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo e limitando la privatizzazione delle viste, nei luoghi a maggiore panoramicità - lungo la superstrada definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi anti-rumore, mantenendo libere le visuali verso i contesti di pregio paesaggistico; - migliorare la qualità percettiva delle aree ricadenti all'interno delle aree di rispetto della superstrada, attraverso interventi che: garantiscano il decoro attraverso l'introduzione di sistemazioni a verde e una costante manutenzione; recuperino il sistema delle opere d'arte; garantiscano il corretto inserimento dei guard-rail sia in quanto a materiali che a tipologia - conservare l'integrità percettiva dell'insediamento termale, con la cinta muraria e le torri angolari, e degli scenari da essi percepiti - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - assicurare la migliore integrazione paesaggistica degli interventi infrastrutturali e delle opere connesse alla viabilità principale, con particolare riguardo alla superstrada Siena-Grosseto, al fine di conservare gli assetti morfologici dei luoghi e la trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso le gole del torrente Farma, dove sorge l'antico insediamento termale di Petriolo, con la cinta muraria e le torri angolari e, oltre l'area di vincolo, le ampie viste che spaziano ad Est sui paesaggi che si perdono verso il Monte Amiata. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Le barriere antirumore di nuova previsione devono essere realizzate con soluzioni tecnologiche innovative, che consentano di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, garantendo altresì l'ottimizzazione delle prestazioni antirumore.</p> <p>4.c.5. I progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse devono garantire soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di consentire la collocazione nell'area del vincolo solo quando sia dimostrata l'impossibilità di localizzarli altrove, e comunque al di fuori delle aree di interferenza con le principali visuali panoramiche degli insediamenti storici (centri, nuclei, aggregati, ville, castelli,), della viabilità d'interesse paesaggistico, delle visuali e punti di vista panoramici, e delle eccellenze naturalistiche.; e di minimizzare (misure di mitigazione, limiti di altezza,..) l'interferenza visiva anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti, e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - mitigare l'impatto costituito da pali e tralicci Enel, che modifichino la percezione dello spazio rurale, alterando ed ostacolando la visione panoramica; - promuovere la conservazione del naturale rapporto percettivo dei paesaggi notturni, contenendo l'illuminazione notturna, al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio. 	
--	--	---	--